

MARTEDÌ 11 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Ecco il gran giorno di Dio,
splendente di santa luce:
nasce nel sangue di Cristo
l'aurora di un mondo nuovo.*

*Torna alla casa il prodigo,
splende la luce al cieco;
il buon ladrone graziato
dissolve l'antica paura.*

*O mistero insondabile
dell'umana redenzione:
morendo sopra il patibolo
Cristo sconfigge la morte.*

*Giorno di grandi prodigi!
La colpa cerca il perdono,
l'amore vince il timore,
la morte dona la vita.*

Salmo CF. SAL 148

Alleluia.
Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti,
suoi angeli,
lodatelo, voi tutte,
sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte,
fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque
al di sopra dei cieli.

I re della terra
e i popoli tutti,
i governanti

e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,

perché solo il suo nome
è sublime:
la sua maestà sovrasta
la terra e i cieli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E quando sarà venuto, [lo Spirito] dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio» (*Gv 16,8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Spirito di Dio, vieni in noi!**

- O Spirito di Dio, rafforzaci e confermaci nella fede per essere testimoni della verità e della bellezza del vangelo.
- O Spirito di Dio, rendici disponibili a compiere la volontà del Padre per rendere visibile il suo Regno di giustizia e di pace.
- O Spirito di Dio, vinci il male che è in noi e rendici strumenti di bene per infondere speranza e gioia in ogni uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, donaci una partecipazione vera al mistero della risurrezione di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 16,22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²²la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli ²³e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. ²⁴Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi. ²⁵Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. ²⁶D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse

le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. ²⁷Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. ²⁸Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». ²⁹Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; ³⁰poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». ³¹Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». ³²E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa.

³³Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; ³⁴poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

²mi prostro verso il tuo tempio santo. Rit.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.

⁸Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO Gv 16,7-13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁵«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?”. ⁶Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. ⁷Ma io vi dico la verità: è bene

per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. ⁸E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Riguardo al peccato, perché non credono in me; ¹⁰riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; ¹¹riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

oppure:

Accetta, o Signore, le offerte che portiamo al tuo altare; donaci la sapienza dello Spirito, perché ci guidi nel cammino della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 348-349

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 24,46.26

Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

oppure: Gv 16,8

Lo Spirito Paraclito dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La testimonianza del Paraclito

Tutta la vita di Gesù, ogni suo gesto e ogni sua parola, è orientata verso il Padre e nulla, nella sua esistenza, può essere compreso pienamente senza questa comunione intima con il Padre. Quel ritorno al Padre che Gesù annuncia ai suoi discepoli durante l'Ultima cena è comprensibile solo in questa prospettiva: «Ora vado da colui che mi ha mandato» (Gv 16,5). Come inviato del Padre, il Figlio ha portato fedelmente a compimento la missione ricevuta: ha rivelato agli uomini il volto del Padre e ha aperto loro la via per vivere in pienezza quella figliolanza divina di cui lui stesso è il modello. E ora ha un ultimo compito da compiere, ha ancora qualcosa da donare agli uomini: deve comunicare loro il dono per eccellenza, ciò che li rende figli. È il dono del Paraclito: «È bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non

verrà a voi il Paràclito» (16,7). Strano questo passaggio: sembra quasi che la presenza dello Spirito necessiti dell'assenza di Gesù. E quest'ultima inevitabilmente crea sgomento e tristezza nei discepoli. È veramente difficile «dire addio» a un volto concreto, a una parola udibile, al volto e alla parola di Gesù, per accogliere la presenza misteriosa dello Spirito! È un salto di qualità nella fede del discepolo e il discepolo fatica a farlo. Il discepolo non comprende che in quel ritorno al Padre è contenuta la rivelazione del mistero stesso di Gesù: l'Assente è il Glorificato presso il Padre. Questa incomprensione, questa durezza di cuore, questa tristezza possono essere superate solo dalla nuova presenza che Gesù annuncia: cioè dallo Spirito. Esso permette al discepolo di andare al di là di un'esperienza tuttora ancorata al desiderio tutto umano nel vivere la relazione con Gesù. Solo lo sguardo penetrante dello Spirito può aiutare il discepolo a entrare nel mistero del Figlio, della sua comunione con il Padre, e a rendere questa conoscenza intima e profonda tanto da farla diventare l'esperienza stessa del discepolo. È questa la vera conoscenza che viene aperta ai credenti in Gesù, che viene aperta a noi che non abbiamo contemplato il volto di Cristo nella sua realtà storica. È il dono dello Spirito, di questo testimone interiore che ci guida alla verità tutta intera, il sigillo che dà autenticità alla vita e al cammino della Chiesa.

Ma Gesù rivela ai discepoli un ruolo particolare che lo Spirito è chiamato a svolgere in rapporto a quel mondo che odia e rifiuta

l'evangelo: «[Lo Spirito] dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio» (16,8). È evocato un processo «cosmico» in cui il mondo è messo in discussione davanti a Gesù e in cui viene pronunciato un giudizio di condanna non contro il mondo, ma contro colui che lo tiene in ostaggio, il Principe di questo mondo. Attraverso lo Spirito Dio pronuncia una parola sul mondo, parola che è allo stesso tempo di giudizio verso un'incredulità e un rifiuto radicali, verso quella logica mondana che cattura gli uomini, ma anche una conferma interiore per chi ha scelto la via di Gesù, una conferma che dona gioia e pace. Colui che sembrava potente, quell'Avversario che ha creduto di trionfare su Dio nel momento in cui Gesù veniva messo in croce, è smascherato e confuso dallo Spirito: le sue vantate ragioni sono illusione e inconsistenza. Ciò che conduce alla morte, il peccato, è rifiutare Gesù; la vera giustizia è quella che è stata rivelata dal cammino di Gesù, dal suo amore ai piccoli e ai poveri, dalla sua obbedienza al Padre, un cammino ben diverso da quello che percorre il mondo; il giudizio è solo di Dio, un giudizio già presente nella storia e che, attraverso lo Spirito, mostra l'inconsistenza delle valutazioni del mondo e la rovina a cui esso conduce. Lo Spirito testimonia, in ogni tempo, che il cammino percorso da Gesù ha svelato una volta per tutte la netta opposizione tra il giudizio di Dio e quello del mondo: Dio ha approvato proprio colui che il mondo ha rifiutato. E lo Spirito continua questa testimonianza nel cuore e nella vita del discepolo di Cristo.

Signore Gesù, a volte siamo tristi perché non riusciamo a scorgerti presente accanto a noi. La nostra testimonianza ci sembra debole e infeconda. Ma tu non ci hai lasciati mai soli di fronte al mondo; ci hai donato il tuo Spirito, il Consolatore. Rendici consapevoli che solo la sua testimonianza può convincere il mondo e può liberarci dalla tristezza e dallo scoraggiamento.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi abati di Cluny: Oddone, Maiolo, Odilone, Ugo e Pietro il Venerabile (X-XII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Dedicazione di Costantinopoli alla santissima Madre di Dio (330); memoria del santo ieromartire Mocio (sotto Diocleziano, 284-305); Cirillo e Metodio, isapostoli e illuminatori degli Slavi (869; 885).

Copti ed etiopici

Giasone, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Anglicani

Pietro il Venerabile, abate di Cluny (1156).

Luterani

Johann Arndt, pastore (1621).